

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VIII pagina

## Il testo della lettera di Bulganin a Zoli

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1958

### Il soldato innamorato e la fidanzata inglese si sono incontrati ieri nel Surrey

In seconda pagina le nostre informazioni

### Lo scandalo di Latina

La stampa di terza forza sulla scia della giusta protesta per la condanna dell'Espresso, sta conducendo una serrata campagna per la realizzazione della vita pubblica. Il tema ha oggi tale presa sulla pubblica opinione, che ci si sono gettati a corpo morto persino i socialdemocratici, per i quali evidentemente l'unica moralità è quella di star loro alla greppia e l'unica immoralità quella d'esserne esclusi.

L'Espresso, romando a sua volta, risponde rivendicando il diritto di difendere la Società Immobiliare; non già, come il profano potrebbe credere, in nome degli interessi finanziari vaticani implicati nel monopolio edilizio, ma, anzi, per gli interessi estremamente concreti e estremamente spirituali che la Chiesa ha nella vicenda da quando qualcuno ha voluto fare insinuazioni peccaminose sulle sue interferenze nei rapporti tra il monopolio edilizio e la giunta clericale capitolina. Ma questo è un altro discorso, che lasciamo ai collezionisti di sofismi.

Noi che invece da un'andiamo collezionando fatti e non ci stanchiamo di documentare il malgoverno dei forchettoni (ericali, vogliamo richiamare l'attenzione su quanto sta venendo alla luce nell'aula del Tribunale di Latina.

Qui il primo e maggiore dei quattordici imputati dello scandalo della Cassa di Risparmio responsabili in solido di malversazioni per un miliardo attraverso un abilissimo giro di cambiali false, il democristiano avvocato Gaetano Aiuti, ha iniziato la sua deposizione lunedì scorso.

Un membro della direzione nazionale della Dc, Onorevole Cervone, il nome del quale era stato già fatto in quell'aula come di un personaggio « della statura di un ministro » è stato dichiaratamente chiamato in causa dall'Aiuti. L'ex presidente della Cassa di Risparmio ha in sostanza rimosso dalle mani dei ras locale del partito clericale, quando ha affermato che, appena si ebbe sentore del crack, l'onorevole Cervone lo invitò a tirarsi da parte e a lasciare che l'altro collega di partito, il direttore della Cassa d'Enrico, risolvesse il problema, perché, tanto « la politica agguisterà tutto ».

Per chi lavoravano dunque questi personaggi? Per sé, per le proprie mogli, per la fregola delle imprese cinematografiche, oppure per le fortune e le casse del loro partito? Il dubbio è più che legittimo: se si guarda alla sfila delle carriere che l'imputato n. 1 di Latina ha elencato a propria discolora, senza accorgersi che proprio questo cumulo aggrava agli occhi della gente semplice la colpa sua e dei suoi colleghi di partito; amministratore del comitato nazionale di Dalmazia, presidente della Cassa di Risparmio, presidente delle cooperative « bianche » della provincia, amministratore del Consorzio agrario, assessore anziano al Comune (finanze e industria), consigliere dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, membro del comitato nazionale che firmò il contratto di lavoro delle aziende di credito, della presidenza delle Casse di Risparmio, dell'INSVEIMER e del comitato che eroga i fondi della BIRS... Pare — è il ritratto tipico del gerarca clericale di provincia dell'Italia di questi anni, dove per gli altri, quando scoppia lo scandalo, sempre un'intera legione di ministri che si muove per tamponarlo. Per l'Aiuti si diedero da fare — risulta dalla sua deposizione — l'on. Campilli, che intervenne personalmente per far versare nella spangherata cassa 300 milioni a fondo perduto, e poi l'on. Andreotti e di nuovo l'on. Cervone che cercarono un salvataggio da parte dell'Italcasse.

Alla fine, l'Aiuti va a fondo lo stesso; ma probabilmente egli è ancora convinto che « la politica agguisterà tutto », per cui dice e non dice per gli altri, quando scoppia lo scandalo, sempre un'intera legione di ministri che si muove per tamponarlo. Per l'Aiuti si diedero da fare — risulta dalla sua deposizione — l'on. Campilli, che intervenne personalmente per far versare nella spangherata cassa 300 milioni a fondo perduto, e poi l'on. Andreotti e di nuovo l'on. Cervone che cercarono un salvataggio da parte dell'Italcasse.

Alla fine, l'Aiuti va a fondo lo stesso; ma probabilmente egli è ancora convinto che « la politica agguisterà tutto », per cui dice e non dice per gli altri, quando scoppia lo scandalo, sempre un'intera legione di ministri che si muove per tamponarlo.

### SI PREANNUNCIA UN RIGETTO DI TUTTE LE PROPOSTE SOVIETICHE

## Zoli risponderrebbe oggi a Bulganin con le volgarità anticomuniste di Fanfani

Il Consiglio dei Ministri discute il documento cui si aggiungerebbe una lettera personale di Zoli - Attesa la decisione per il raduno partigiano - Irrigidimento di Covelli verso Lauro

La risposta italiana ai due messaggi di Bulganin sarà decisa oggi dal Consiglio dei Ministri, che a tal fine si riunirà alle 17 al Viminale. Il documento è già pronto nelle linee generali, a quanto si afferma, e il ministro Pella lo illustrerà ai colleghi. La risposta, che segue la farsa americana, si riferisce essenzialmente alla prima nota di Bulganin, pur tenendo conto della seconda, mentre si accarebbe delle proposte avanzate da Gromyko nelle dichiarazioni ai partigiani della pace. Secondo alcuni giornali, al documento diplomatico si accoppierebbe però una lettera di Zoli a Bulganin avente lo scopo di respingere la prospettiva di una neutralità atomica adriatica e lo scopo polemico di rendere ufficiali le pregiudiziali anticomuniste dei comizi dell'on. Fanfani.

Girata il tenore della risposta italiana, le anticipazioni di stampa dicono che esso sarà totalmente negativo su posizioni più arretrate dello stesso messaggio di Eisenhower. Come sede di trattativa per il disarmo verrebbe indicato il sottocomitato dell'ONU, che ha già fallito lo scopo. Circa la conferenza di pace a livello dei capi di governo, che pure preterirebbe il grande vantaggio di essere secondo la proposta di Bulganin, una partecipazione dell'Italia, il governo italiano la subordinerebbe a una lunga e pregiudiziale preparazione diplomatica. L'offerta di un patto bilaterale di non aggressione verrebbe lasciata cadere e l'eventualità della creazione di una zona disatomizzata nel centro Europa secondo il piano polacco verrebbe respinta con l'argomento che trattasi di una soluzione parziale e insufficiente.

Una simile tendenza governativa trova così poche giustificazioni che una parte della stessa stampa ufficiale va mostrando per lo meno maggior cautela e considerazioni nei confronti delle iniziative sovietiche. Ad esempio la Stampa ha scritto ieri, circa il disarmo atomico, che « non si intende negare che misure parziali di disarmo atomico sono utili e possibili, non fosse altro per la distensione. Nessuna pregiudiziale va avanzata in proposito, salvo quella dell'equilibrio dei vantaggi. Occorre prendere atto con vera compiacenza della dichiarazione di Eisenhower in favore dell'esame della proposta sovietica per una disatomizzazione dell'Europa centrale ». Su queste stesse questioni il Corriere della Sera, critica come insufficiente la stessa posizione americana, e scrive che « è opinione prevalente inidente che occorre affrontare in modo nuovo il problema dei rapporti Est-Ovest. Non si crede più alla possibilità di un regolamento generale... si pensa invece che sia possibile individuare qualche accordo limitato. Un tentativo tipico di questo genere è il piano del ministro degli Esteri polacco che è stato respinto dal Bulganin: un piano che il giornale definisce « importante » per l'Occidente.

In realtà l'atteggiamento del governo italiano, diplomaticamente e politicamente ingiustificabile, si spiega solo con la pressione di parte del clero esercitata dalla Dc, per un rifiuto aprioristico di ogni trattativa di distensione. Ieri il Popolo, in un suo editoriale, non ha esitato a riprendere la confessione di Fanfani secondo cui « l'Italia desidera trattare per la pace con tutti gli Stati del mondo, ma con esclusione di quelli che mantengono "quote colonie" nei Paesi con i quali vogliono trattare » ed ha polemizzato con la Stampa che aveva rivelato tra le righe il carattere provocatorio di questa posizione. Dalla polemica tra il Popolo e la Stampa risulta che anche la diplomazia italiana sarebbe mostrata restia ad accettare, per quanto riguarda la risposta alle proposte sovietiche, le tesi fanfaniane. Ciò ha indotto il Popolo a profferire una non velata minaccia in direzione di palazzo Chigi.

In tale situazione si rende più che mai necessario quel dibattito alla Camera che le sinistre hanno chiesto da tempo ma a cui il governo sembra deciso a sottrarsi almeno per ora. A quanto pare il governo incaricherebbe l'Assemblea di presentarsi davanti alla commissione di difesa il 21 gennaio, e Pella dinanzi alla commissione Esteri del Senato, il 27 gennaio, estendendo un dibattito in aula. Ma, alla ripresa del 21 gennaio, questo dibattito sarà il nuovo sollecito dalle sinistre.

Altra questione di cui il Consiglio dei Ministri odierno verrà forse investito è quella della manifestazione partigiana a Roma per il decennale della Costituzione. Come è noto, gli esponenti partigiani hanno oggi un nuovo appuntamento con Zoli,



Una proposta per un manifesto elettorale di Fanfani

missariale» per il partito unificato fino alle elezioni. Lauro si dice pronto a sacrificarsi nella carica di commissario nazionale dc, con sei vice-commissari di cui tre del PNM e tre del PMP. Circa Covelli, Lauro si dice genericamente desideroso di averlo vicino. Per il resto Lauro propone simboli abbinati, il nome di « partito nazionale popolare monarchico » una linea politica espressa dai gruppi parlamentari, che per certo continuerebbe ad appoggiare il governo clericale.

Covelli, nel rispondere, si mostra leggermente offeso senza tuttavia opporre nulla di serio alle proposte di Lauro. Rivolgendosi in serata ai giornalisti, il capo del PNM ha detto: « I punti di vista sono distanti. Siamo, cioè, alla seconda, scontata fase della trattativa. Laddove Covelli deve far pesare sulla bilancia dell'unificazione le famose offerte della Dc che smentite freneticamente dal Corriere della Nazione vengono implicitamente confermate dal perdurante silenzio del Popolo. Del resto, non si capisce perché il Corriere si agiti tanto, visto che le « simpatie » della Dc per le destre trovano conferma ogni giorno di più: è sintomatico che proprio a Napoli, dove la Dc attacca demagogicamente le destre, si stiano formando democristiani di voto determinante di un ministero per eleggere il loro candidato — Washings — a presidente della Giunta provinciale.

### Rinvitata la proposta Guglielmo sull'articolo 17

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripescato l'esame della proposta Guglielmo, diretta a modificare l'art. 17 della legge di pe-

regazione tributaria (tassa se il proprio scopo fondamentale (quello di dare concreta applicazione al principio della parità di contribuenti) non è stato raggiunto, il ministro Andreotti ha sollecitato ancora una volta un compromesso che permettesse alla proposta Guglielmo di « passare », pur con qualche emendamento. Ma dinanzi alla delibata posizione delle sinistre, le quali si sono tenacemente battute perché l'art. 17 conservas-

se il proprio scopo fondamentale (quello di dare concreta applicazione al principio della parità di contribuenti) non è stato raggiunto, il ministro Andreotti ha sollecitato ancora una volta un compromesso che permettesse alla proposta Guglielmo di « passare », pur con qualche emendamento. Ma dinanzi alla delibata posizione delle sinistre, le quali si sono tenacemente battute perché l'art. 17 conservas-

## Oggi a Belfast contro l'Irlanda del Nord



BELFAST — Gli azzurri hanno trascorso serenamente la vigilia dell'addio incontro con l'Irlanda del Nord che deciderà dell'ammissione al torneo finale dei mondiali di calcio. Ecco, da sinistra, Ghiglia, Vincenzi, Ferrario, Corradi e l'allenatore Ferrari a passeggio per Belfast

## Migliaia di braccianti e disoccupati in Calabria e in Puglia manifestano in piazza per rivendicare lavoro e assistenza

La polizia interviene brutalmente a Polistena e a S. Nicandro Garganico - Continua lo sciopero ad Adrano ove sono stati arrestati quattro sindacalisti - Un primo successo dei pastai e mugnai di Agrigento: gli industriali hanno firmato un nuovo contratto di lavoro

### IL PUNTO

Nuove manifestazioni e scioperi di braccianti, edili, disoccupati, hanno ieri sottolineato, in Puglia, in Calabria, in Sicilia, la grave situazione di tutte le regioni meridionali. Al centro di tutte le lotte in corso, durante le quali, ancora una volta si è verificato il brutale intervento della polizia, sono le rivendicazioni del lavoro e del miglioramento delle condizioni salariali e retributive.

In particolare la lotta dei braccianti sollecita l'approfondimento delle richieste che da tempo sono state avanzate dal Sindacato unitario e sulle quali sempre negativa è stata la posizione del Governo e degli agrari: aumento del sussidio di disoccupazione, nuovo regolamento del sussidio di disoccupazione e provvedimenti eccezionali per dare lavoro a tutti i disoccupati.

Il Governo ha voluto rispondere a queste rivendicazioni con l'arresto di sindacalisti e l'intervento in forze; interi paesi sono stati messi, praticamente, sotto stato d'assedio.

### POLISTENA, 14.

Ingenti forze di polizia sono intervenute bruta e violentemente contro una grande manifestazione di braccianti che si è svolta oggi di fronte al palazzo comunale di Polistena. La manifestazione, alla quale hanno partecipato centinaia di braccianti, è stata originata dalla feroce azione dell'Amministrazione comunale che si è opposta alla sollecita emissione del decreto di imporre della mano d'opera e ha largamente operato una declassazione dei lavoratori della terra nella compilazione degli elenchi anagrafici.

L'intervento della polizia contro i manifestanti ha dato luogo a violenti scontri. Secondo notizie raccolte al termine della manifestazione 28 lavoratori sono stati feriti; tra essi sono due donne in stato di gravidanza.

La situazione di Polistena rimane estremamente tesa. Oltre duemila lavoratori, fino a tarda sera, hanno continuato a manifestare di fronte alla Camera del lavoro. Sul posto si sono recati gli on. Musolino e Gerace, assieme al compagno Gallo, segretario della Federazione del PCI.

### S. Nicandro Garganico

SAN NICANDRO GARGANICO, 14. — Tutte le categorie dei lavoratori sono in lotta. Anche oggi sono continuate manifestazioni dei braccianti che richiedono, in un'immediata apertura di cantieri di lavoro e dei disoccupati e dei pensionati i quali sollecitano lavoro ed urgente erogazione dei fondi per il soccorso invernale. Alcune centinaia di carabinieri hanno praticamente posto sotto stato d'assedio il centro abitato, mentre le autorità comunali e provinciali si ostinano a non accogliere le richieste dei lavoratori.

Adrano

ADRANO, 14. — Continua nel nostro Comune lo sciopero generale dei lavoratori.

### Marineo

MARINEO, 14. — Più di trecento disoccupati, nella maggioranza edili, hanno ieri effettuato una marcia lungo lo Scansano per rivendicare la costruzione di una diga, opera che potrebbe dare lavoro a tutti gli operai locali.

Dopo una dimostrazione davanti alla sede dell'impresa che deve iniziare i lavori, è stato concordato tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'impresa stessa di chiedere all'Ufficio del lavoro la convocazione di una riunione con i rappresentanti di tutti i paesi della zona per stabilire le modalità di assunzione dei disoccupati.

### Agriento

AGRIGENTO, 14. — Un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori mugnai e pastai che parteciparono ieri allo sciopero dei braccianti, edili e minatori uniti dalla rivendicazione di nuovi contratti di lavoro per le rispettive categorie. Gli industriali dei molini e pastifici hanno stamati sottoscritto il nuovo contratto che ha portato ad un sensibi-

### Lanciato in USA un missile Redstone

CAPE CANAVERAL, 15 (Mattino). — L'esercito degli Stati Uniti per ora ha lanciato un missile Redstone il primo stadio del razzo di crociera che dovrebbe portare un satellite nella sua orbita.

Il Redstone, che è il più grande e pesante dei missili, è stato lanciato con successo.

## India e Afganistan favorevoli all'incontro proposto dall'URSS

La "Burba" deplora il rigetto del piano Rapacki da parte di Eisenhower ma ritiene che la risposta del presidente americano non chiuda la porta ad una conferenza

### Un editoriale della « Burba »

BELGRADO, 14. — Il primo commento ufficiale jugoslavo alla risposta di Eisenhower alle recenti proposte di Bulganin a Nuova Delhi il primo ministro Nehru ha dichiarato di approvare l'idea di una conferenza al massimo livello « Ho già affermato diverse volte in pubblico — egli ha detto — la necessità di una tale conferenza. Ci devono essere, in un modo o nell'altro, conversazioni al massimo livello. La situazione politica è tale da esigere ».

Radio Kabul ha comunicato dal canto suo che il Sarda Daud Khan, capo del governo dell'Afganistan, ha dichiarato che il popolo e il governo afgano sono favorevoli alla proposta del maresciallo Bulganin per una conferenza dei capi di governo. « Una tale conferenza — egli ha detto — contribuirebbe a diminuire notevolmente l'attuale tensione mondiale e un patto di non aggressione tra l'Est e l'Ovest che conducesse al disarmo servirebbe la causa della pace e della sicurezza nel mondo ».

### Nasser accetta un invito in Indonesia

IL CAIRO, 14. — Il Ministro di Stato per gli affari presidenziali Ali Sabri ha dichiarato che il presidente Nasser ha accettato l'invito fattogli dal presidente Sukarno di visitare l'Indonesia.

## SONO AFFARI LORO

Questa è davvero bella. Il quotidiano democristiano trasuda sdegno nei nostri riguardi. « Perchè l'on. Malagodi ha appurato attaccato il Capo dello Stato e noi ci siamo inchiodati sia di riportare sia di criticare il discorso del segretario del Pli. Ma il confiduciale on. Malagodi non è stato nei governi democristiani fino a ieri, e per lunghi anni? Anche allora usava sparare del Capo dello Stato, peraltro nell'ottima compagnia dell'on. Scelba, democristiano, e del-

## PER IL 37° DEL PARTITO Una grande giornata di diffusione dell'Unità

Il 19 gennaio, il compagno Pietro Secchia parteciperà alla diffusione straordinaria alla testa degli Amicli di San Remo.

(Nella foto: il compagno Secchia mentre parla al convegno della stampa comunista, tenutosi a Livorno nel giugno scorso).

Altre notizie d'impegno. A ROMA i compagni Nannuzzi e Perna, segretario e vice segretario della Federazione, a FIRENZE il segretario della Federazione, compagno Fabiani, ed a SIENA il compagno Cirri, segretario della Federazione, assieme ad alcuni dei Comitati federali e delle Commissioni di controllo, parteciperanno alla diffusione straordinaria recandosi nei Comitati di sezione e di cellula e con tutti i compagni attivisti nelle aze degli elettori.

## PER IL 37° DEL PARTITO Una grande giornata di diffusione dell'Unità



Il 19 gennaio, il compagno Pietro Secchia parteciperà alla diffusione straordinaria alla testa degli Amicli di San Remo.

(Nella foto: il compagno Secchia mentre parla al convegno della stampa comunista, tenutosi a Livorno nel giugno scorso).

Altre notizie d'impegno. A ROMA i compagni Nannuzzi e Perna, segretario e vice segretario della Federazione, a FIRENZE il segretario della Federazione, compagno Fabiani, ed a SIENA il compagno Cirri, segretario della Federazione, assieme ad alcuni dei Comitati federali e delle Commissioni di controllo, parteciperanno alla diffusione straordinaria recandosi nei Comitati di sezione e di cellula e con tutti i compagni attivisti nelle aze degli elettori.